

Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0958-71-2015	Data/Ora Ricezione 07 Agosto 2015 17:32:30	MTA
--	--	-----

Societa' : BANCO POPOLARE

Identificativo : 62104

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BCOPOPOLAREN01 - MARCONI

Tipologia : IRAG 02

Data/Ora Ricezione : 07 Agosto 2015 17:32:30

Data/Ora Inizio : 07 Agosto 2015 17:47:30

Diffusione presunta

Oggetto : Il Banco Popolare approva la Relazione
Finanziaria Semestrale Consolidata al 30
giugno 2015

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA

Verona 7 agosto 2015

Il Banco Popolare approva la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015

Il Gruppo chiude il semestre con un utile netto pari a 293 milioni (290 milioni al netto della Fair Value Option).

Performance economica in significativo miglioramento:

- *Proventi operativi pari a 1.814 milioni in crescita del 1,2% rispetto al 30 giugno 2014;*
- *Proventi "core" pari a 1.609 milioni in crescita del 3,2% rispetto al 30 giugno 2014;*
- *Oneri operativi a 1.069 milioni in calo dell' 1,4% rispetto al 30 giugno 2014;*
- *Costo del credito in forte diminuzione a 375 milioni e pari a 85 punti base annualizzati rispetto ai 137 punti base del primo semestre 2014.*

Risultato economico di periodo normalizzato pari a 245 milioni.

Posizione patrimoniale ¹:

- *CET 1 ratio "phased in": 12,2%;*
- *CET 1 ratio "phased in" pro-forma: 12,8%;*
- *CET 1 ratio "fully phased": 11,3%;*
- *CET 1 ratio "fully phased" pro-forma: 12,4%.*

Profilo di liquidità:

- *LCR ampiamente superiore al 100% previsto come target a regime di Basilea 3;*
- *NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study pari a circa il 95%.*

Rischio di Credito:

- *Sensibile riduzione del flusso netto di ingresso dei crediti deteriorati: -66,1% rispetto al dato del primo semestre 2014;*
- *Calo dello stock dei crediti deteriorati lordi di 311 milioni rispetto a fine esercizio 2014: -1,4%;*
- *Livello di copertura dei crediti deteriorati rafforzato: 44,9% rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014.*

¹ I ratio patrimoniali sono stati calcolati includendo il risultato economico del primo semestre.

I ratio patrimoniali "pro-forma" sono stati calcolati considerando i seguenti eventi già realizzati o in corso di realizzazione alla data odierna: 1) incremento delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrato al 31 luglio 2015 rispetto al 30 giugno 2015 per effetto del rialzo delle quotazioni di mercato conseguenti al venir meno del rischio "Grexit"; 2) stima prudenziale dell'impatto conseguente alla prevista cessione della quota partecipativa detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane il cui perfezionamento è subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015.

Dopo aver completato la riorganizzazione societaria portando a termine nel primo trimestre la fusione per incorporazione nel Banco Popolare della controllata Banca Italease, il Gruppo si è concentrato sul core business, realizzando in un contesto ancora difficile proventi operativi per 1.814 milioni in crescita dell'1,2% rispetto ai 1.793 milioni del primo semestre 2014.

L'incremento della capacità di generazione di ricavi è ancora più evidente se calcolato con riferimento all'aggregato dei proventi "core", rappresentati dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette e degli altri proventi netti di gestione, che ammontano complessivamente a 1.609 milioni ed evidenziano un incremento del 3,2% rispetto ai 1.559 milioni del primo semestre 2014. Alla favorevole dinamica dei ricavi, si è accompagnata un'ulteriore contrazione dell'1,4% degli oneri operativi che scendono a 1.069 milioni rispetto ai 1.084 milioni del corrispondente periodo del 2014.

Il risultato della gestione operativa, pari a 745 milioni, segna conseguentemente una crescita del 5% rispetto ai 709 milioni del primo semestre 2014 ed il cost income ratio si attesta al 58,9% rispetto al 60,5% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato economico del periodo beneficia del rallentamento della crescita dei crediti deteriorati che ha comportato una rilevante riduzione del costo del credito (375 milioni rispetto ai 620 del primo semestre 2014) e dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito conseguente alla rilevazione nel primo trimestre delle attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (+85 milioni). La performance economica risulta per contro penalizzata dalla rilevazione negli accantonamenti per rischi ed oneri della miglior stima del contributo che il Banco sarà chiamato a versare al Fondo di Risoluzione Nazionale in conformità a quanto previsto dalla Bank Resolution and Recovery Directive (-23 milioni al lordo dei prevedibili effetti fiscali) e della passività emersa dall'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione riguardante la vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (-18 milioni) e dalla rilevazione di rettifiche di valore a fronte di altre attività finanziarie per 26 milioni.

Escludendo l'impatto positivo della "fair value option" (FVO), pari a 3 milioni, il risultato economico del periodo ammonta a 290 milioni (+31 milioni al 30 giugno 2014). Considerando anche l'impatto della FVO il semestre si chiude con un utile netto di 293 milioni.

L'andamento economico della gestione

Il **margine di interesse** si attesta a 789,1 milioni ed evidenzia un incremento del 2,7% rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio (768,4 milioni), con una contribuzione del secondo trimestre (402,0 milioni) in crescita del 3,8% rispetto a quella del primo trimestre (387,1 milioni). Tali incrementi sono il risultato della politica di riduzione del costo del funding istituzionale e della raccolta retail, perseguita attraverso la focalizzazione su forme di raccolta meno onerose oltre che della riduzione della componente obbligazionaria.

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, risulta positivo per 61,3 milioni, con una contribuzione del secondo trimestre pari a 36,7 milioni rispetto ai 24,6 milioni rilevati nel primo trimestre. Il contributo positivo al risultato del semestre deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Agos Ducato (+39,8 milioni rispetto ad un contributo di +11,8 milioni registrato nel primo semestre 2014), in Popolare Vita (+15,7 milioni rispetto ai +23,5 milioni del 30 giugno 2014), in Avipop Assicurazioni (+2,6 milioni rispetto ai +4,9 milioni del primo semestre 2014).

In virtù delle dinamiche descritte, il **margine finanziario** ammonta a 850,4 milioni, in crescita del 5,2% rispetto agli 808,6 milioni del primo semestre 2014.

Le **commissioni nette** ammontano a 771,1 milioni e risultano in crescita del 7,7% rispetto ai 716,3 milioni del primo semestre 2014, con una contribuzione del secondo trimestre pari a 350,2 milioni in linea con la media trimestrale dell'esercizio 2014 (344,9 milioni). La contribuzione del semestre è stata ottenuta grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 414,9 milioni, in aumento del 14,7% rispetto ai 361,7 milioni del primo semestre 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio ed in particolare dal significativo collocamento di quote di fondi effettuato al fine di soddisfare la crescente domanda della clientela.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 48,8 milioni ed evidenziano una riduzione significativa rispetto ai 73,9 milioni registrati nel primo semestre dello scorso esercizio (20,3 milioni la contribuzione del secondo trimestre 2015). Il calo è dovuto alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela.

Al fine di permettere una migliore e immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto della variazione del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO nel primo semestre del 2015 è risultato positivo per 4,2 milioni (+2,8 milioni al netto delle imposte), con un andamento però differenziato nei due trimestri, in quanto ad un contributo negativo del primo trimestre pari a 12,6 milioni, si è contrapposto quello positivo del secondo trimestre pari a 16,8 milioni. Nel primo semestre del 2014 il contributo era stato negativo e pari a 37,1 milioni (-24,7 milioni al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 143,3 milioni rispetto ai 194,1 milioni del primo semestre 2014. Nonostante il negativo andamento dei mercati finanziari del secondo trimestre conseguente all'aggravarsi della crisi greca la contribuzione del periodo è risultata positiva per 50,3 milioni a fronte dei 93,0 milioni nel primo trimestre 2015. Al risultato semestrale ha contribuito la controllata Banca Aletti per 63,5 milioni. La gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo hanno realizzato un risultato positivo nel semestre pari a 79,8 milioni in calo rispetto ai 90,3 milioni del primo semestre 2014 per effetto del minor contributo dato dal portafoglio dei titoli obbligazionari ed in particolare dei titoli di stato italiano (-0,9 milioni nel primo semestre 2015 rispetto ai +17,8 milioni realizzati al 30 giugno 2014).

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi pari a 963,2 milioni rispetto ai 984,2 milioni del 30 giugno 2014 (-2,1%). Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta a 1.813,6 milioni rispetto ai 1.792,8 milioni del 30 giugno 2014 (+1,2%). I proventi "core", rappresentati dalla somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi netti, ammontano a 1.609,0 milioni in crescita del 3,2% rispetto ai 1.558,6 milioni del primo semestre 2014 e del 6,4% rispetto ai 1.511,9 milioni del secondo semestre 2014.

Le **spese per il personale** sono pari a 682,6 milioni ed evidenziano una crescita dell' 1,5% rispetto ai 672,3 milioni del 30 giugno 2014. La contribuzione del secondo trimestre 2015, pari a 342,2 milioni, include oneri legati al fondo di solidarietà per 11,6 milioni. Escludendo tale componente straordinaria, il costo del personale del primo semestre 2015 risulterebbe in calo dello 0,2%. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 giugno 2015 a 16.949 risorse "*full time equivalent*" rispetto alle 17.147 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 ed alle 17.134 del 31 marzo 2015 (dati resi omogenei per confronto).

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 30 giugno 2015 ammontano a 327,6 milioni in calo del 3,0% rispetto ai 337,7 milioni del primo semestre 2014 che peraltro beneficiavano di una componente straordinaria di 7,0 milioni. Su basi omogenee tale componente di spesa registra una riduzione pari al 5,0%. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 58,8 milioni rispetto ai 73,9 milioni del 30 giugno 2014. La forte diminuzione è imputabile al fatto che il dato del primo semestre 2014 includeva rettifiche di valore straordinarie per 17,6 milioni rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Al netto delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame risultano in crescita del 3,7% rispetto al dato del primo semestre 2014.

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 1.069,0 milioni in calo dell' 1,4% rispetto ai 1.083,9 milioni del primo semestre 2014. Escludendo da entrambi i semestri posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, l'aggregato pone in luce una riduzione del 3,7%. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto delle componenti straordinarie ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 58,3%.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 744,6 milioni in aumento del 5,0% rispetto ai 709,0 milioni del primo semestre 2014. Anche al netto delle componenti non ricorrenti incluse negli oneri operativi l'aggregato conferma l'andamento positivo.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 375,3 milioni rispetto ai 620,0 milioni del primo semestre 2014, grazie alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati, scesi nel primo semestre 2015 a 509 milioni dai 1.500 milioni del primo

semestre 2014. La componente riferita al solo settore “Leasing” (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release Spa) ammonta a 72,6 milioni (24,7 nel primo trimestre 2015). Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 85 b.p. rispetto ai 137 b.p. registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio, mantenendosi nella parte bassa della forchetta di 80-100 b.p. prevista per l’anno in corso.

Al conto economico dell’esercizio sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 25,9 milioni (12,1 milioni nel primo semestre del 2014).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 49,6 milioni rispetto agli 8,8 milioni di ripresa di valore del primo semestre 2014 ed includono lo stanziamento della miglior stima dell’onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23,0 milioni) e l’accantonamento della passività emersa a seguito dell’inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione che ha ribaltato i favorevoli giudizi registrati nei precedenti gradi di giudizio con riferimento ad una vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (17,7 milioni).

Nel periodo sono state registrate **perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,0 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà.

Il **risultato lordo dell’operatività corrente** è pari a 289,8 milioni rispetto agli 86,8 milioni del primo semestre 2014.

Le **imposte sul reddito dell’operatività corrente** alla data del 30 giugno 2015 sono positive e pari a 3,2 milioni (-61,2 milioni al 30 giugno 2014), in quanto includono l’effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo senza limiti temporali della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L’iscrizione avvenuta nel primo trimestre è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

La **perdita dei gruppi di attività in via di dismissione** pari a 7,8 milioni si riferisce principalmente alle attività e passività della controllata BP Luxembourg delle quali è prevista la dismissione e che, in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono state valutate al loro fair value al netto della stima dei costi ed oneri connessi al processo di vendita, in quanto inferiore rispetto al valore di carico.

Considerata la quota delle perdite rilevate dalla controllata Release attribuibili ai soci terzi pari a 5,1 milioni, e gli impatti della FVO già in precedenza illustrati (+2,8 milioni al netto delle imposte), il primo semestre del 2015 si chiude con un **utile di periodo** pari a 293,1 milioni, rispetto ai 6,0 milioni realizzati nel primo semestre 2014.

L’evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 giugno 2015 ammonta a 83,8 miliardi ed evidenzia un decremento del 3,2% rispetto agli 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 e del 2,3% rispetto agli 85,7 miliardi del 31 marzo 2015. Su basi omogenee (depurando i dati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2014 ed al 31 marzo 2015 della raccolta diretta di BP Luxembourg in dismissione) la raccolta diretta evidenzia una contrazione pari all’1,7% rispetto ad inizio anno e dello 0,7% rispetto al 31 marzo 2015. Su base annua si registra una riduzione dell’1,9%. La riduzione dell’aggregato è principalmente imputabile al calo della componente obbligazionaria conseguente alla strategia di contenimento del costo complessivo della raccolta oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento.

Si evidenzia che la riduzione della raccolta diretta è inoltre in buona misura compensata dalla stabile provvista garantita dallo stock di certificates emessi dal Gruppo, pari a oltre 4,6 miliardi di valore nominale al 30 giugno 2015. Tale aggregato ha evidenziato una crescita di 1,9 miliardi nominali su base annua.

Al 30 giugno 2015 la **raccolta indiretta** ammonta a 71,1 miliardi e segna un incremento del 6,9% rispetto ai 66,5 miliardi di inizio anno e del 6,5% rispetto ai 66,8 miliardi del 30 giugno 2014. Rispetto al dato del 31 marzo 2015, si registra invece un calo del 3,2%. Sempre su basi omogenee (depurando i dati di dicembre e giugno 2014, nonché quello di marzo 2015 della raccolta indiretta riferita alla società BP Luxembourg e di altre riclassifiche che hanno interessato una gestione patrimoniale di Eurovita) le variazioni indicate risultano rispettivamente pari a +8,3%, +7,8% e -2,1%.

L'aumento su base annua (calcolato su basi rese omogenee) è imputabile alla componente gestita, pari a 35,3 miliardi al 30 giugno 2015 (+18,4%). La componente amministrata, pari a 35,8 miliardi, registra una lieve flessione (-0,9%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto di Fondi e Sicav (+28,6%) e polizze assicurative (+2,4%). Anche l'aumento da inizio anno, pari all'8,3% su basi omogenee, è trascinato dal comparto del risparmio gestito (+12,2%), grazie alla componente Fondi e Sicav che nei primi sei mesi è aumentata del 17,5%, rafforzando il trend positivo iniziato nel corso del 2014. La diminuzione del 2,1% nel trimestre è invece dovuta al calo della raccolta amministrata che ha risentito della performance negativa fatta registrare dai mercati a partire dal mese di giugno 2015.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 30 giugno 2015 a 87,9 miliardi, in calo del 2,6% rispetto ai 90,2 miliardi del 30 giugno 2014, ma in crescita dello 0,3% rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014. L'aumento registrato nel semestre, pari a 0,3 miliardi, è imputabile alle significative nuove erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine, che nel periodo hanno segnato una crescita di oltre il 97% rispetto al dato del primo semestre 2014 ed ha interessato tutti i principali segmenti "core". Il calo registrato nel secondo trimestre del 2015 (-0,7 miliardi) è dovuto di fatto alla contrazione delle operazioni di pronti contro termine nonché al "run-off" degli impieghi della Divisione Leasing. La componente riferita agli impieghi del settore "Leasing"² ammonta al 30 giugno 2015 a 6,4 miliardi in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 7,2 miliardi del 30 giugno 2014.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 giugno 2015 a 14,1 miliardi ed evidenziano una diminuzione del 4,0% e dell'1,0% nel confronto, rispettivamente, con i 14,7 miliardi del 30 giugno 2014 ed i 14,3 miliardi del 31 dicembre 2014. La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile dal calo dei flussi netti in ingresso nella categoria dei crediti deteriorati, che nel primo semestre 2015 sono risultati pari a circa 509 milioni (206 milioni nel primo trimestre) rispetto ai 1.500 milioni registrati nel primo semestre 2014 (869 milioni nel primo trimestre 2014). Anche le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2014 ed ammontano a 2,6 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,3 miliardi, le inadempienze probabili a 7,5 miliardi, le esposizioni scadute a 0,3 miliardi.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 44,9% (in crescita rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 ed al 37,8% del 30 giugno 2014). In maggior dettaglio, al 30 giugno 2015 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 58,1% del loro ammontare (58,8% e 54,4% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2014), la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 26,8% (26,3% e 17,8% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2014), e quella degli scaduti al 15,3% (17,0% e 7,1% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2014).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,60% rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,38% del 30 giugno 2014. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,68% rispetto allo 0,74% del 31 dicembre 2014.

I ratio patrimoniali del gruppo

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 giugno 2015 il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), inclusivo dell'utile del primo semestre in corso di formazione³, risulta pari al 12,2%, in crescita rispetto sia

² Da intendersi come somma delle esposizioni riferite al perimetro della ex Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare, e delle controllate Release e Italease Gestione Beni al lordo dei rapporti infragruppo

³ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

al dato di marzo 2015 (11,9%) che di dicembre 2014. Il Tier 1 ratio è pari al 12,2%, in calo dal 12,3% del 31 marzo 2015 per effetto dell'intervenuto rimborso di strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 per complessivi 201 milioni⁴. Il Total capital ratio è invece pari al 14,2% in calo rispetto al 14,4% del 31 marzo 2015.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato all' 11,3% in calo dall'11,6% del 31 marzo 2015. Tale riduzione è imputabile esclusivamente alla riduzione delle riserve di valutazione positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (componente positiva del CET 1 capital) registrata a fine semestre per effetto del calo delle quotazioni di mercato conseguente all'aggravarsi della crisi greca.

Al riguardo si evidenzia che successivamente alla chiusura del semestre, a seguito del venir meno del rischio "Grexit", i fair value delle suddette attività finanziarie hanno registrato un significativo rimbalzo con conseguente riemersione di buona parte delle riserve positive di valutazione che erano venute meno a fine giugno. Considerando la stima dell'incremento delle riserve di valutazione in oggetto registrata a fine luglio rispetto a fine giugno, nonché l'impatto della cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, il CET1 ratio pro-forma sale al 12,8% in ottica *phased in* ed al 12,4% in ottica *fully phased*.

Si evidenzia che successivamente alla chiusura del semestre è stata perfezionata l'emissione di 500 milioni nominali di strumenti di capitale computabili nel capitale di classe 2 (Tier 2 Capital). Considerando anche tale emissione il Total capital ratio pro-forma raggiunge il 16,0% in ottica *phased in* ed il 15,7% in ottica *fully phased*.

Il *Leverage ratio* calcolato includendo il risultato economico del semestre secondo le regole del regime transitorio è pari al 5,0%. Lo stesso indicatore in prospettiva *fully phased* è stimato al 4,6%.

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma al 30 giugno 2015 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 12,9 miliardi (11,2 e 11,9 miliardi rispettivamente al 31 marzo 2015 ed a fine esercizio 2014). Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 14,2 miliardi (14,7 e 14,1 miliardi rispettivamente al 31 marzo 2015 ed al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

L'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) è ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 95%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce dei risultati registrati nel primo semestre, è atteso un consolidamento della positiva performance reddituale ordinaria. Un contributo positivo significativo al risultato economico dell'esercizio dovrebbe inoltre derivare dal perfezionamento della cessione della quota partecipativa detenuta nel capitale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI). Sulla base di una valutazione di ICBPI pari ad Euro

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015 è stata oggetto di attività di revisione contabile limitata. La società di revisione ha emesso in data odierna la propria relazione che non evidenzia alcun rilievo.

In data odierna, in conformità a quanto previsto dalla normativa in precedenza richiamata, il Banco Popolare ha inviato specifica comunicazione alla Banca Centrale Europea con la quale ha notificato la propria intenzione di includere l'intero risultato netto in corso di formazione al 30 giugno 2015 nel CET1.

⁴ A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea, il Banco Popolare ha provveduto, in data 30 giugno 2015, al rimborso anticipato degli Strumenti Aggiuntivi di Classe 1, denominati "500,000 Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" della Banca Popolare di Lodi Investor Trust III (codice Isin XS0223454512), rappresentativi di un ugual numero di "Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual LLC Preferred Securities" emesse della Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

2.000 milioni, è prevedibile la rilevazione di un utile da cessione pari a circa 140 milioni di Euro al netto degli effetti fiscali. Si ricorda al riguardo che il perfezionamento della compravendita è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti.

La suddetta cessione garantirà un positivo contributo anche sotto il profilo della solidità patrimoniale del Gruppo. Essa costituirà certamente un elemento compensativo alla possibile crescita delle attività ponderate per il rischio che ci si aspetta possa derivare dalla revisione dei parametri Probability of Default e Loss Given Default utilizzati nella valutazione del rischio di credito in base ai modelli interni. Si evidenzia a tale proposito che il Banco Popolare ha già inoltrato alle competenti autorità l'istanza di "model change" ed è in attesa di ricevere la validazione del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015 sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito internet www.bancopopolare.it.

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2014 e al primo semestre 2015. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi risultano non più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul risultato lordo dell'operatività corrente del conto economico al 30 giugno 2015 è pari a -11,9 milioni (-6,0 e -5,9 milioni rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre 2015 e -16,2 nel primo semestre 2014). L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -9,3 milioni al 30 giugno 2015 (-4,6 milioni nel primo trimestre 2015 e -10 milioni nel primo semestre 2014).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2015 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. L'atto di fusione è stato stipulato in data 9 marzo 2015 e l'operazione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza dal 16 marzo 2015, previa iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati anticipati al 1° gennaio 2015;
- nel mese di marzo la controllata Verona e Novara France è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi e quindi espunta dal Gruppo Banco Popolare a seguito del completamento della procedura di liquidazione. Nel primo trimestre si è anche perfezionata la chiusura della procedura di liquidazione di Italfinance RMBS S.r.l. e della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l. Tali operazioni non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione.

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto con i dati del 2014.

3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2014 posto a confronto

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272, nella quale sono stabiliti i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") sono state sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato "Non-Performing Exposures" del citato ITS dell'EBA. Ai fini comparativi, le esposizioni relative alle esposizioni "incagliate" e "ristrutturate" al 31 dicembre 2014, così come quelle al 30 giugno 2014, sono state riepilogate come "inadempienze probabili" nella situazione al 30 giugno 2015.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di evidenziare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate, che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con riferimento a queste ultime esposizioni, il Banco Popolare ha approvato in data 11 novembre 2014 una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per la identificazione e classificazione in linea con le disposizioni dell'ITS dell'EBA delle esposizioni "forborne". Nel corso del primo semestre 2015 sono stati implementati i processi organizzativi e le procedure informatiche necessari per una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "esposizioni oggetto di concessione", sulla base dei criteri di entrata e di uscita previsti dalla citata normativa. Nel corso del primo semestre 2015 sono inoltre proseguite le attività volte ad affinare i criteri di individuazione del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni in precedenti esercizi, che si prevede di completare entro il termine utile per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015. In considerazione di ciò, alla data di redazione della presente Relazione, l'informativa relativa all'ammontare delle esposizioni oggetto di concessione non viene esplicitata.

Ai fini comparativi, il conto economico al 30 giugno 2014 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, gli effetti correlati a quelle attività e correlate passività riferibili alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A., per le quali, nel corso del secondo trimestre del 2015, si sono verificate le condizioni per la classificazione tra i gruppi in via di dismissione. In particolare, il contributo al conto economico consolidato delle citate attività/passività, positivo per 1,2 milioni, che nella Relazione Finanziaria

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

semestrale pubblicata al 30 giugno 2014 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato economico del primo semestre 2015 risulta beneficiare dell'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto ad inizio anno (+4,2 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per lo stesso motivo il conto economico del primo semestre 2014 era stato impattato negativamente per 37,1 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

Il conto economico del semestre risulta penalizzato, alla voce "spese per il personale", dalla presenza di oneri non ricorrenti relativi ad impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà di settore per l'importo complessivo di 11,6 milioni.

Il conto economico del primo trimestre 2015 era stato penalizzato dalla rilevazione di rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati come attività materiali acquisite a scopo di investimento al fine di adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile per un ammontare complessivo di 3,8 milioni (al 30 giugno 2014 tali rettifiche erano state pari a 17,6 milioni). Nel corso del secondo semestre 2015, le rettifiche addebitate al conto economico del primo trimestre sono state eliminate, in quanto, in seguito alla cessione degli immobili sopracitati, sostituite con l'iscrizione di perdite per pari importo nella voce del conto economico riclassificato denominata "perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti". Si evidenzia che per contro il conto economico del primo semestre 2014 aveva beneficiato di sopravvenienze attive su altre spese amministrative per circa 7 milioni.

Sempre nel primo semestre 2015 risultano rilevati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri conseguenti all'esito sfavorevole di una vertenza fiscale per 17,7 milioni. Infine, nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, è stato accreditato l'importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (85,1 milioni di euro).

5. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") ed ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la circolare 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2015 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 25 febbraio la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

I livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza sono pari al 9,4% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) e al 10,5% in termini di Total Capital Ratio.

6. Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le suddette novità normative hanno un impatto

significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

6.1. - Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024) un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. In data 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato un documento contenente le linee guida sugli impegni di pagamento, che dovranno essere seguite al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva.

6.2. - Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del paese. Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 sarà trasferita al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata le norme di recepimento delle direttive nell'ordinamento nazionale non sono ancora state emanate e, anche per questo motivo, non è ancora stata definita in modo univoco la modalità di rilevazione dei suddetti oneri. In tale contesto di incertezza, la Direzione aziendale ha dovuto utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie già ai fini della redazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015. In particolare in tale occasione si è ritenuto di dover accantonare la miglior stima della passività connessa agli impegni contributivi riferiti all'intero anno 2015 nei confronti del Fondo di Risoluzione Nazionale. L'onere addebitato al conto economico del primo trimestre nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è pari a 23 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. In assenza di elementi di novità rispetto alla data di redazione del Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo, la suddetta stima è stata mantenuta invariata anche ai fini della redazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda l'onere contributivo derivante dalla Deposit Guarantee Scheme Directive, al 30 giugno 2015 non è stato rilevato contabilmente alcun stanziamento. La Direttiva è infatti ancora in corso di recepimento negli ordinamenti nazionali ed il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha formalmente comunicato alle banche consorziate che per il 2015 verrà raccolta solo la contribuzione riferita al secondo semestre 2015.

Le scelte interpretative adottate sono illustrate in maggior dettaglio nell'ambito della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015 alla quale si fa rimando.

Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che l'Autorità di risoluzione nazionale richiederà al Banco Popolare per l'esercizio 2015 potrà divergere anche significativamente dall'importo addebitato al conto economico del primo semestre in funzione dei dati più aggiornati riguardanti l'ammontare del passivo, dei fondi propri e dei depositi coperti, della correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate, ecc..

Più in generale, e quindi anche con riferimento al contributo che verrà richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si evidenzia che i contributi da addebitare al conto economico dell'intero esercizio potrebbero variare anche significativamente in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

7. Altre note esplicative

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 giugno 2015 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 giugno 2015 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato “normalizzato” del primo semestre 2015, pari a 245,1 milioni, è stato determinato rettificando l’utile del periodo pari a 293,1 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 9,3 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 2,8 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di oneri per il fondo di solidarietà nelle spese per il personale (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 8,4 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di rettifiche di perdite da cessione di investimenti immobiliari (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 2,2 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di accantonamenti per rischi ed oneri rilevati a seguito dell’esito sfavorevole di una vertenza fiscale riguardante una società controllata (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,2 milioni);
- impatti conseguenti all’impatto economico positivo sulla voce imposte sul reddito dell’operatività corrente derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse di Banca Italease (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 85,1 milioni);
- impatti conseguenti alle perdite generate dai gruppi di attività in via di dismissione (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 7,8 milioni).

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	548.788	619.529	(70.741)	(11,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.370.603	26.190.599	2.180.004	8,3%
Crediti verso banche	4.393.079	5.058.816	(665.737)	(13,2%)
Crediti verso clientela	80.272.267	79.823.603	448.664	0,6%
Partecipazioni	1.084.621	1.061.412	23.209	2,2%
Attività materiali	2.129.839	2.139.962	(10.123)	(0,5%)
Attività immateriali	2.049.099	2.049.912	(813)	(0,0%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.747	94.308	40.439	42,9%
Altre voci dell'attivo	6.038.058	6.043.545	(5.487)	(0,1%)
Totale	125.021.101	123.081.686	1.939.415	1,6%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni	
Debiti verso banche	17.726.413	17.383.317	343.096	2,0%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	83.762.304	86.513.468	(2.751.164)	(3,2%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	7.686.745	6.650.235	1.036.510	15,6%
Fondi del passivo	1.244.890	1.281.459	(36.569)	(2,9%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.828.271	-	1.828.271	
Altre voci del passivo	4.286.607	3.176.858	1.109.749	34,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	66.744	12.130	54.614	450,2%
Patrimonio netto	8.419.127	8.064.219	354.908	4,4%
- Capitale e riserve	8.126.009	10.010.110	(1.884.101)	(18,8%)
- Utile (Perdita) del periodo	293.118	(1.945.891)	2.239.009	
Totale	125.021.101	123.081.686	1.939.415	1,6%

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2015	I Sem. 2014 (*)	Variaz.
Margine di interesse	789.061	768.417	2,7%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	61.318	40.202	52,5%
Margine finanziario	850.379	808.619	5,2%
Commissioni nette	771.085	716.287	7,7%
Altri proventi netti di gestione	48.824	73.860	(33,9%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	143.329	194.058	(26,1%)
Altri proventi operativi	963.238	984.205	(2,1%)
Proventi operativi	1.813.617	1.792.824	1,2%
Spese per il personale	(682.591)	(672.253)	1,5%
Altre spese amministrative	(327.586)	(337.706)	(3,0%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(58.815)	(73.915)	(20,4%)
Oneri operativi	(1.068.992)	(1.083.874)	(1,4%)
Risultato della gestione operativa	744.625	708.950	5,0%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(375.307)	(620.036)	(39,5%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(25.860)	(12.087)	113,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(49.626)	8.844	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.046)	1.173	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	289.786	86.844	233,7%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.210	(61.174)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.787)	1.008	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.131	4.054	26,6%
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	290.340	30.732	844,7%
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.150	(37.147)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(1.372)	12.429	
Impatto FVO	2.778	(24.718)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	293.118	6.014	4773,9%

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

GRUPPO BANCO POPOLARE
Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	Es. 2015		Es. 2014 (*)			
	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	401.969	387.092	387.500	395.996	397.068	371.349
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	36.672	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
Margine finanziario	438.641	411.738	412.464	420.896	417.912	390.707
Commissioni nette	350.204	420.881	308.996	354.441	346.218	370.069
Altri proventi netti di gestione	20.267	28.557	26.302	38.654	32.912	40.948
Risultato netto finanziario (senza FVO)	50.315	93.014	(1.873)	23.873	105.629	88.429
Altri proventi operativi	420.786	542.452	333.425	416.968	484.759	499.446
Proventi operativi	859.427	954.190	745.889	837.864	902.671	890.153
Spese per il personale	(342.176)	(340.415)	(375.117)	(380.994)	(329.002)	(343.251)
Altre spese amministrative	(162.573)	(165.013)	(135.071)	(170.356)	(176.435)	(161.271)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.321)	(32.494)	(86.790)	(30.992)	(25.201)	(48.714)
Oneri operativi	(531.070)	(537.922)	(596.978)	(582.342)	(530.638)	(553.236)
Risultato della gestione operativa	328.357	416.268	148.911	255.522	372.033	336.917
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(193.920)	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(22.286)	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.428)	(43.198)	(50.878)	2.729	10.337	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(3.959)	(87)	207	965	206	967
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	101.764	188.022	(2.656.160)	(194.520)	81.921	4.923
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(23.328)	26.538	804.788	59.461	(56.116)	(5.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.523)	(1.264)	778	358	386	622
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.199	3.932	30.028	4.632	3.382	672
Risultato dell'esercizio senza FVO	73.112	217.228	(1.820.566)	(130.069)	29.573	1.159
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	16.771	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(5.546)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
Impatto FVO	11.225	(8.447)	(3.579)	2.309	(4.605)	(20.113)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	84.337	208.781	(1.824.145)	(127.760)	24.968	(18.954)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Fine Comunicato n.0958-71

Numero di Pagine: 16